

Anno XIV - N. 10 **19 Ottobre 1928**

Mentre raccomando a voi e a tutti le vie per le Missioni sempre più floride della Provvidenza del Crocifisso e della Consolata, imparto a voi l'apostolica Benedizione al Direttore della Provvida, e collaboratori del periodo La Santa Crociata e a quanti fruttano delle nuove Opere di Carità

Giuseppe XI

Per un venticinquesimo

Quest'anno segna per noi Servi della Carità di Roma una ricorrenza che certo non può passare inosservata; venticinque anni or sono Don Luigi Guanella entrava in Roma. La conquista della Città Santa era sempre stato il suo sogno sin da quando iniziò le sue opere in Italia; già prima era venuto ai piedi di Pietro per temprarsi alle grandi lotte, come già la gran parte dei Santi che hanno scosso il mondo; ma ancora attorno a lui erano le tenebre.

Narra la vecchia cronaca nostra: « Fu molte volte desiderio di Don Guanella di recarsi a Roma. Stando in Pianello Lario col predicatore Don Luigi D'Antuono, i coniugi Bernardo Sofia Calvi gli vennero a dire che bramavano di recarsi a Roma, ma non avevano compagnia. E rispose a loro il D'Antuono:

" Subito fatto: lor due ci mettono la materia e Don Luigi vi metterà lo spirito ,,. Stentarono i due a penetrar la risposta e l'indomani tornarono da Dongo per averne spiegazione. Fu così conchiuso il primo viaggio di Don Luigi a Roma.

Un secondo viaggio fu fatto con la spesa di lire ottanta e col soggiorno di otto giornate. In questa circostanza Don Guanella spiava se mai avesse potuto insinuarsi con qualche fondazione nell'alma città; ma fu vano. Poichè, quantunque fosse stato presentato da certa suor Rossi, sorella di Don Agostino Rossi di Olgiate Comasco, ricoverato e poi morto nella Casa nostra di Como, che offriva scuola e asilo nei pressi del Vaticano – fu nel 1893; il Card. Parocchi rispose con un rifiuto, perchè in Roma non si dava luogo per allora a nuove Congregazioni.

E così si tirò innanzi qualche anno ».

La sua entrata ufficiale, per dir così, come apostolo di carità avvenne nell'ottobre 1903 e fu preparata da un viaggio in Terra Santa.

Dalla Palestina.... a Roma.

Grandi sono le vie del Signore. Quello che Don Luigi Guanella aveva tanto cercato, la Provvidenza glielo concedeva nel modo più insperato. Nell'autunno del 1902 si era reso pellegrino in Terra Santa « per una prova, se mai Dio l'avesse voluto là con un ramo delle sue fondazioni ». Viaggiava egli un giorno con Mons. Radini Tedeschi, da Gerusalemme a S. Giovanni in Montana: venne a parlare delle sue opere, specie delle Colonie Agricole per l'educazione degli orfani, per la riabilitazione dei deficienti.

Mons. Radini Tedeschi era presidente d'una Commissione di canonici e di patrizi che sul Monte Mario di Roma avevano comperato un terreno di 27 ettari, iniziandovi una Colonia Agricola a favore dei giovanetti raccolti dalla Pia Opera per la Preservazione della Fede.

Ma la Colonia, per ragioni molteplici, mal si reggeva; e Mons. Radini in quell'occasione mise avanti l'idea di offrirla a Don Guanella.

E la cosa restò lì. Don Luigi s'era fermato a Roma tanto prima quanto dopo il pellegrinaggio per fare le pratiche di una fondazione. Tornò a Roma in Febbraio in occasione delle feste giubilari; quindi nel maggio del 1903. In S. Pietro s'incontrò quest'ultima volta con Mons. Radini Tedeschi, il quale se ne mostrò lietissimo, perchè il giorno prima gli aveva scritto a Como per invitarlo a Roma a conferire sulle sorti della Colonia di Monte Mario. « Così per la centesima volta Don Guanella si abbandonò nelle mani della Divina Provvidenza; ed accolse con trasporto l'offerta fattagli di recarsi nella capitale del Cattolicesimo per ispargervi un po' di bene ».

La prima pattuglia.

Il nostro cronista dopo aver descritto l'allegria nell'Istituto S. Gaetano di Milano, donde partiva la piccola spedizione, allegria santa condita dalla cara conversazione del povero Don Silvio Vannoni, morto nostro Vicario Generale nel marzo u. s., così continua:

« Eravamo alla metà dell'ottobre 1903.

Don Luigi Guanella aveva preceduto i suoi figli spirituali ch'erano sulle mosse per raggiungere l'Eterna Città e stabilirvisi.

La sera del 18 ottobre di detto anno partirono da Milano alla volta di Roma un sacerdote di Don Guanella, un chierico, un fratello laico, un orfanello, quattro robusti contadini di Figliaro coi rispettivi arnesi agricoli e da ultimo un giovane agronomo, uscito allora allora dalla Scuola modello di Mons. Bonsignori di Remedello Sopra.

Arrivarono alla Stazione Termini verso le ore 15 del giorno seguente ed ecco Don Guanella in attesa sotto la tettoia, tendere loro le braccia e invitarli a seguirlo.

Sul piazziale egli, il sacerdote e l'orfanello salgono in carrozza e poco appresso scompaiono giù per via Nazionale, mentre il resto della piccola comitiva deve rassegnarsi ad andare fino

a San Pietro sul caval di san Francesco, perchè, carichi com'erano di bagagli, non era stato loro permesso di salire in tram.

A piazza Rusticucci ritrovarono Don Luigi che li attendeva e tutt'insieme infilarono la via di Porta Angelica, raggiunsero Via Ottaviano e, poco dopo, via Leone IV, dove in quel tempo sorgeva ancora la cinta daziaria.

Di là proseguirono.... per Monte Mario; ma ahimè!.... la via era sempre piana e presto s'avvidero che avevano sbagliato strada. — Dovettero rifare il cammino e prendere la via Trionfale. Così, a fatica su, su, su, verso S. Lazzaro.... - Nuovo errore d'itinerario, nuova fermata e..... dietro-front, alla ricerca del vicolo della Balduina.

I poveri pellegrini non ne potevano quasi più. Da ventiquattr'ore erano in viaggio, di cui almeno tre a piedi. E Don Luigi a far coraggio a tutti. « Su, su »; ripeteva a ogni poco, « ancora due minuti... ».

Passata di poco la Madonna del Pozzo, Don Luigi con volto ilare s'avanza verso un cancello, dicendo: « Ci siamo! », ma due cagnacci attraverso le sbarre urlano delle accoglienze per niente affatto rassicuranti.

Altro che arrivati! Non erano neppure a metà Balduina. Ma Don Luigi, sempre calmo, continuava la via, incoraggiando ora questo ora quello. Finalmente giunsero in porto. Don Luigi entra per primo e, seguito dagli attesi ospiti, si reca in Cappella. E qui avvenne una scena commovente.

Don Luigi Orione, con tutta la comunità davanti a Gesù Sacramentato solennemente esposto, stava predicando ai ricoverati e quando vede entrare Don Guanella esclama: « Eccovi, o cari figlioli, il vostro nuovo padre, tanto caro ai piccoli, perchè vuol loro bene. Ora siete in buone mani: ringraziatene di cuore il Signore! » E Don Luigi, col viso raggiante, s'inginocchiò egli pure a ringraziare il Signore.

Don Luigi Orione, tutt'ora vivente, fondatore della Congregazione dei Figli della Provvidenza, voleva un gran bene a Don Luigi ed ebbe la fortuna di rivederlo per l'ultima volta sul suo letto di morte in quel triste ottobre 1915.

Il nostro cammino in Roma.

Stabiliti in Roma i Servi della Carità con l'avviamento della Colonia di Monte Mario, vi seguirono presto le Figlie di S. Maria della Provvidenza.

Il 4 nobembre del 1904 Don Guanella si incontrò nella chiesa di S. Carlo al Corso con Mons. Agostino Bartolini, presidente degli Arcadi. N'ebbe l'offerta - a S. Pietro in Montorio - del celebre *palazzo d'Arcadia,* donato nel settecento dal re Giovanni di Portogallo. Combinò tosto un affitto di tre anni, e vi impiantò un Ricovero femminile per le figlie deficienti della città.

Ma il locale era piccolo e disagiato. Si pensò di affittare o di comperare la *villa Pio,* già destinata alle vacanze degli alunni del Seminario Pio e rimasta vuota dopo che questi passarono a villeggiare a Orvieto; ma vi si frapponeva la distanza di qualche chilometro dai confini daziari della città. La Provvidenza fece allora por l'occhio a *San Pancrazio,* dove sorgeva un convento, passato nel 1870 dai Carmelitani Scalzi soppressi al fisco e dal fisco al Municipio di Roma. Si cominciarono sollecitamente le pratiche laboriose di acquisto che durarono due anni; il contratto fu alla fine stipulato e la casa divenne nostra il 26 gennaio 1907. Fu dedicata a Pio X ed adibita a ricovero per i deficienti e semideficienti. Nel 1923 in via Vitellio presso la Madonna del Belrespiro, l'ospizio Pio X ebbe poi una vasta succursale nella Casa S. Maria della Provvidenza.

Ma un altro sogno radioso brillava alla mente di Don Luigi. Costruttore infaticabile di chiese, non soddisfatto di aver rinnovato il tempio di Dio nel cuore degli infelici confortando il loro corpo e le loro miserie, voleva nel centro stesso della cristianità elevare un monumento perenne di fede. Roma verso Monte Mario andava stendendosi a vista d'occhio ogni giorno più; in pochi anni si era formato il Quartiere Trionfale popoloso di oltre 50 mila anime, ed ai gravi bisogni spirituali occorreva corrispondere presto e con energia. Don Luigi volle portare il suo contributo.

Detto fatto. Racimolate qua e là 2 mila lire, compra per 70 mila lire un lotto di terreno della Banca d'Italia, vi fabbrica alla meglio una chiesuola provvisoria che il popolo romano im-

maginoso chiama col nome superbo di Basilichetta, allestisce di fretta un asilo con cucina economica per la minestra ai bimbi, istituisce un oratorio maschile, un oratorio femminile, e due o tre sacerdoti ed un manipolo di suore iniziano la parrocchia di S. Giuseppe al Quartiere Trionfale. Don Guanella propose intanto di dedicare il Tempio Monumentale, che doveva sorgere, al Giubileo Sacerdotale ed Episcopale di Pio X. La proposta trovò l'approvazione di tutti ed il compiacimento del Santo Padre: tosto nel 1909 si pose la prima pietra e nel 1912, dopo tre anni di attività intensa, la nuova chiesa era inaugurata.

Scriveva Don Luigi: Completato ed inaugurato il Tempio del Transito di San Giuseppe in Roma, bisogna ora adempire il voto da me fatto ed il fine per cui fu dedicato alla preziosa morte del Santo: quello cioè di promuovere l'opera dell'aiuto agli agonizzanti delle nostre case e di tutta la Cristianità.

Corona delle sue opere di carità questa Santa Crociata!

L'Apostolo di Carità, che tutti desidera guidare alle fonti pure dell'ideale cristiano, sente e comprende che non basta fare del bene ad una categoria determinata, ma bisogna estendersi, bisogna penetrare ovunque colle opere buone. Don Luigi Guanella per questo ideò la Santa Crociata; essa fu, torniamolo a dire, la corona delle sue opere, quella che ne proclamò altamente lo scopo, quella che sancì il centro propulsore di tanto lavoro: Anime! Anime! Anime!

Ed opera miracoli questa carità benedetta da Dio. La Pia Unione in pochi anni d'esistenza conta 5 milioni di fedeli ascritti, 60 mila sacerdoti, centinaia di Vescovi, Cardinali, Pontefici Sommi; e s'accinge a nuovo e più vasto cammino.

La Colonia Agricola ed il Ricovero S. Giuseppe di Monte Mario, nel 1918 si trasportarono in via Aurelia Antica dove si stanno sistemandosi definitivamente. Verso via Aurelia sin dal 1894 si erano appuntati gli sguardi di Don Luigi quando si era in procinto d'inviare alcune nostre suore alla Madonna del Riposo. In quelle vicinanze i Servi della Carità vollero far sorgere al più presto un grande ricovero moderno e completo per i poveri vecchi e deficienti.

Nel giugno 1924 la prima pietra del nuovo edificio, benedetta da un Eminentissimo Principe della Chiesa, scese nella profondità della terra. Ora su quella pietra s'eleva di tra i campi verdi d'intorno, la prima ala magnifica, a due piani, con sotterranei, in posizione eccellente. Nell'anno stesso venne pure in detta località iniziata una *Scuola Pratica di Agricoltura* per orfani e fanciulli abbandonati; nel 1927 ivi venne pure iniziata una *Scuola Preparatoria* per i nosti aspiranti. Mentre da una parte i fanciulli cresceranno al lavoro ed alla fede, i poveri vecchi passeranno in pace gli ultimi giorni.

Agli estremi limiti della parrocchia di S. Giuseppe la desolata *Valle d'Inferno* ebbe nel 1923 una chiesa dedicata alla Madonna della Provvidenza con annesso asilo; fu il primo grido di riscossa contro Satana; nel 1925 venne aperta poi una scuola elementare frequentatissima; si vuole nel nome del Signore sviluppare man mano tutte quelle forme d'apostolato che tanto saranno efficaci al rinnovamento di quei poveri fornaciai abbandonati alle porte stesse di Roma.

Monte Mario, il Palazzo dell'Arcadia, S. Pancrazio, la Colonia Agricola di Monte Mario, il Ricovero al Palazzo dell'Arcadia, l'Ospizio Pio X a S. Pancrazio, la Parrocchia di S. Giuseppe al Trionfale, la " Santa Crociata per i morenti „, il Ricovero San Giuseppe in via Aurelia, la Chiesa e l'Asilo di Valle d'Inferno, la Casa di S. Maria alla Madonna del Bel Respiro segnano lo svolgersi delle Opere di Don Guanella nella capitale del mondo.

E il seme sparso con grande sacrificio durante venticinque anni, avvalorato dalla preghiera, il piccolo seme che vigoreggia oggi nei vasti campi del lavoro cristiano. " Coloro che seminano in lagrime nell'esultanza raccolgono „; oggi pensando al nostro Fondatore, dopo questa breve pausa di cari e nostalgici ricordi, riprendiamo la nostra fatica con rinnovato ardore pregando il Padre che dal cielo ci benedica.

E da Roma Papale noi vedremo la grande via di Don Luigi Guanella tendere definitivamente, irresistibilmente al di là di tutte le barriere, verso tutti gli orizzonti. Noi indegni non ne siamo che i pionieri.

* * *



Dalla Filiale di Taliman

(Colima) *Messico*

Si celebrarono le feste del Transito e del Patrocinio; alla prima precedette un'umile novena; alla seconda un fervoroso triduo. In ambedue le solennità si comunicarono approssimativamente 300 fedeli. Avverto che qui il culto di S. Giuseppe fino a poco fa era quasi del tutto abbandonato.

Tutti i mercoledì dell'anno si praticò l'esercizio dei sette dolori e allegrezze di S. Giuseppe ai fini della Associazione: fino al giorno 31 Luglio io presiedetti queste funzioni; d'allora lo continuano i fedeli con molta fedeltà benchè con minore assistenza di persone. Tutti i giorni, mattina e sera si recita un Pater e un'Ave con la giaculatoria e questo i fedeli vengono praticando e come pecorelle senza pastore si riuniscono nel tempio per pregare.

Per propagare la Pia Unione ho fatto molte pratiche tanto nella mia Parrocchia quanto in quelle limitrofe, lessi e spiegai ai fedeli la lettera in data 15 Ottobre dell'anno corrente che si degnò rimettermi il M. R. Direttore Generale della Primaria e li esortai nuovamente.

Stia sicuro che i fedeli hanno offerto molte opere buone per la Opera nostra; però non sapendo che bisognasse informarla di questo non procurai di saperne il numero. Quando sarà restituito il Culto (e il Cielo voglia presto) attenderò anche a questo punto.

Io prego umilmente Lei che si degni promuovere la pubblicazione in lingua spagnola della " Santa Crociata „ e di un manuale di pietà

per l'utilità degli associati. Io credo che queste due pubblicazioni aumenteranno la simpatia per la Pia Unione con grande vantaggio dei moribondi e aumento del culto del Verginale Sposo di Maria.

Prego che sia deposta ai piedi dell'altare principale del Tempio del Transito un'umile supplica in favore di questa porzione della Chiesa di Cristo che, scossa dalla terribile tempesta, sospira il trionfo della giustizia e l'avvenimento del Regno sociale di Cristo.

Taliman (Colima) Messico.

P. Felice Ramirez, S. J.

Dalla Filiale di Fulda

(Hessen - Nassau) *Germania*

In questa Filiale della Pia Unione del Transito di S. Giuseppe eretta canonicamente nel 1923, dalla data di erezione fino ad oggi si sono iscritti 26693 fedeli, 346 Sacerdoti. E non solo diedero il proprio nome fedeli di questa città ma anche fedeli di tutta la Diocesi di Fulda, di regioni vicine e anche i nostri Confratelli della Provincia di S. Elisabetta di Turingia O. FF. MM.

Speciali feste e manifestazioni pubbliche, per disposizione di S. E. Mons. Vescovo non si sono tenute, ma i fedeli vengono spesso istruiti sui fini e sullo scopo della Pia Unione specialmente in occasione delle Sante Missioni e degli Esercizi Spirituali e inoltre si eccitano a offrire speciali preghiere a favore dei poveri fratelli moribondi.

La festa di S. Giuseppe fu celebrata con grande concorso di popolo il giorno 19 Marzo: però nelle altre regioni lontane non si poterono ancora tenere feste secondo il desiderio di Cotesta Primaria.

S. Giuseppe ci assista e ci benedica tutti nel nostro lavoro alla maggior gloria di Dio e alla salute dei morenti di tutto il mondo.

Fulda (Germania).

P. Massimiliano Brandys O. F. M.
Kloster Frauenberg.

Dalla Filiale di Vittoria Gozo (Malta)

Nella Chiesa Parrocchiale del SS. Cuore di Gesù, dove nel 1917 venne eretta canonicamente la Filiale della Pia Unione a vantaggio dei poveri agonizzanti di tutto il mondo si celebrano le seguenti funzioni:

In ogni primo Mercoledì del mese e nei sette immediatamente precedenti la Festa del Transito si celebra la Santa Messa con Communione Generale e si aggiungono preghiere speciali.

Durante tutto il mese di Marzo si recitano sette Pater, Ave e Gloria, cui si aggiunge l'Orazione: " A Te o beato Giuseppe ,,.

Si celebrano con particolare solennità le Feste del Patrocinio, del Transito e della Sacra Famiglia di Nazaret.

Nella Chiesa di S. Sabina ove si ha l'adorazione perpetua ogni giorno si aggiungono preghiere per i poveri agonizzanti.

Speriamo così che S. Giuseppe per tante preghiere salvi i poveri morenti nella loro lotta finale.

Vittoria - Gozo.

SAC. GIUSEPPE HILI,
Parroco.

Dalla Filiale di Phu'-Nhai (Tonchino)

In questo Vicariato il numero dei fedeli ascritti ascende a nove o a dieci mila i cui nomi furono già regolarmente spediti a codesta Primaria. I fedeli che si iscrissero durante questo anno sono 1432, i nomi dei quali qui vi uniamo.

I fedeli di questo Regno dell'Annam sono molto devoti di S. Giuseppe; due sono le feste principali in cui mostrano tutta la loro devozione al grande Patriarca, e le celebrano qui in questa Chiesa di Phu'-Nhai in cui si tengono anche i SS. Esercizi in preparazione alla festa del Patrocinio di S. Giuseppe.

Furono fatti stampare anche dei fogli in questa lingua annamita e furono diffusi largamente tra i fedeli. Fu stampato un libriccino in cui vengono spiegati al popolo il fine, i privilegi, la utilità, le grazie concesse alla Pia Unione. Per tutto il mese di Marzo questo libro si legge nelle chiese nella parte che riguarda S. Giuseppe.

P. VICARIO PROVINCIALE O. P.

" Bianco e Azzurro... „

(Dal vero)

Arrivarono a tarda sera. Attorno, attorno, la grande cerchia delle Alpi era tutto un aggroviglio nero di linee e gibbosità strane; il gran fuoco del bivacco nella notte illune e senza stelle danzava in lingue rossigne e late; danzavano con esso le vicine rocce e, laggiù in fondo, gli abeti del bosco. Arrivarono a tarda sera. Erano una decina. Prima di buttare il sacco a terra si fermarono un momento nel quadro della grande fiamma, in piedi, appoggiati alla piccozza d'acciaio: sembravano guerrieri pronti per la battaglia.

" *Questo lo chiameremo il campo dei morti* „ disse il più alto della compagnia, sbarazzandosi del suo bagaglio... " *Campo dei morti! campo dei morti!* „ E i riccioli neri ondeggiavano al vento, mentre un nimbo di scintille faceva risaltare quel suo bel volto aperto e franco. Sorsero allora delle ombre sonnacchiose:

" *Non vi si aspettava più; ecco tutto. Le squadre dormono. Là sta la tenda preparata per voi..... Domani mattina alle 3 Messa al campo e poi via....* „

— *Messa al campo! Messa al campo! E chi è quel prete che si è presa la briga di piazzarsi quassù a duemila metri?*

" *Eccomi quà,* dissi uscendo dalla tenebra... *Eccomi* „.

Mi squadrarono un poco, poi taluno disse:... *Dunque domani avremo Confessione, Comunione, Messa, come si andasse alla morte...; ma noi Milanesi...*

Risposi dolcemente: " *Sono più di 12 squadre: sono oltre duecento persone, e domani è domenica* „.

— *Buona notte, Padre, buona notte!* — E si avviavano verso le tende. Il più alto della compagnia non si chinò a raccogliere il suo bagaglio....

— *Vieni, Adeodato, vieni;...*

— *No, preferisco bivaccare... qui presso il fuoco....*

— *Guardati dal prete, Adeodato...* e risero. I passi risuonarono cadenzati, indi fu silenzio...

Adeodato certo era un buon figliolo, un pò sbandatello per colpa dei compagni studenti, ma in fondo aveva ricevuto un'educazione sana. Tale mi parve dalla sua conversazione, lì presso il grande fuoco, a duemila metri d'altezza, sotto il cielo nero come l'inchiostro. Si parlò un pò di tutto; d'alpinismo, di storia, di filosofia, di religione... Su questo ultimo punto ci si accanì non poco, dati i pregiudizi del secolo che avevano fatto breccia in quel cuore giovanile. Tuttavia non cedeva.

" *Tu, dunque, - dissi - domani vuoi portare a Cima Tre-Diavoli i colori della squadra* „.

— *Già, bianco e azzurro, bianco e azzurro...*

" *Bene... Bianco e azzurro. Il bianco della neve, l'azzurro del cielo... E li porterai questi colori per la via più breve, anche se più pericolosa...* „

— *Certo! Certo!... E vinceremo.* —

" *Te lo auguro... Ma quanto sarebbe bene se questi colori si portassero con coscienza pura!... Bianco e azzurro, i colori tanto amati dalle anime che anelano a Dio.... L'alpinismo vero avvicina a Dio... Tu non lo senti Dio?...* „.

Non rispose. Guardava malinconico le fiamme, e con un grosso ramo bruciacchiato e fumoso andava agitando il vasto bracere.

" *Bene* - soggiunsi - *tu oltre ai tuoi colori bianco ed azzurro, mi vorrai bene portare a Cima Tre-Diavoli qualcosa che mi è caro...*

Levò su di me gli occhi lentamente....

— *Che cosa?* —

" *Ecco - Lo conosci?* „

— *Sì. È S. Giuseppe. Mia madre è molto devota di questo Santo.*

" *Lo porterai?...* „

— *Certo* —

" *Ebbene... è tuo...* „

E l'artistica medaglia passò nelle mani del giovane che la guardò a lungo, e se la pose in tasca pensieroso — soggiungendo poi con un lieve sorriso: *Quanto sarà contenta mamma!* —

* * *

Al mattino, presto, presto, prima della S. Messa, vennero alcuni a chiamarmi, perchè volevano confessarsi. Mi recai dunque al posto solito in un angolo appartato, presso la mia piccola tenda. Erano parecchi. Tra quelli che in piedi, ma a capo chino, l'un dietro l'altro attendevano il loro turno, spiccava l'altra figura di Adeodato... Poi venne l'ora della

S. Messa al campo. Le squadre erano tutte allineate sull'attenti, strette attorno al loro gagliardetto, perfettamente attrezzate pronte a partire per la grande gara.

Lo spettacolo era commovente e solenne. Alla Comunione molti uscirono dalle file e s'inginocchiarono per ricevere il pane degli Angeli; Adeodato era del numero, calmo, raccolto, nonostante i cenni di meraviglia della sua squadra... Le note di un canto volarono via alla prima aura mattutina: i valligiani elevavano il loro inno a Dio, Re della montagna...

Dopo la S. Messa, sciolte un momento le file per il caffè, Adeodato mi venne vicino mormorando: — *Quanto sono contento. Oggi sono tranquillo. Ho fatto le mie cose per bene. Vinceremo..* E, appoggiato su di una cassa, vergò una cartolina a mamma sua, di fretta, perchè il postino che doveva scendere al basso, attendeva col sacco pronto. Intanto s'era fatto il sorteggio. Si levò grande clamore. I bianco-azzurri di Milano partivano per primi. Adeodato era in testa. — *Sempre in linea retta* - gridava - *noi passeremo ovunque e vinceremo* — E si volse verso di me: — *Bianco ed azzurro! Bianco ed azzurro!*

***

Tardo pomeriggio. Sole che scintilla sui nevai d'argento. Una prima notizia. Milano ha vinto! Per la via più breve e più difficile, hanno scalato il ghiacciaio in tempo minimo: il loro gagliardetto sventola a Cima Tre-Diavoli. Le altre bandiere si ammainano.

***

Verso sera, al tramonto. Grande agitazione; una notizia brutta. Un morto! Un pezzo di ghiaccio l'ha colpito da fronte e l'ha fatto rotolare giù, giù... Chi è? Il capo-gruppo dei bianco-azzurri, il vincitore... Adeodato? Adeodato!... O Signore! Signore!.. E scoppiai in singhiozzi.

* * *

Fu portato laggiù al solitario villaggio alpino nella povera chiesina. Lo coprirono di fiori. Vennero le donne del paese, col loro fazzolettone nero in capo, vennero a cantare... tanto bene, tanto dolcemente. Egli pareva dormisse. Sul collo niveo spiccava un tenue nastro bianco ed azzurro — i colori della squadra — che a metà era tutto rosso di sangue e reggeva la bella medaglia di S. Giuseppe intatta; solo presso la fronte, a destra, era l'orribile taglio che s'affondava color ruggine... Pareva dormisse. In pace.

A fasci i candidi edelweis - fiori delle altezze - ornavano la coltre funerea. Il popolo cantava; pregavano le squadre; ginocchioni sul pavimento ineguale anche la squadra di Milano s'era curvata, e piangevano essi appoggiati alla piccozza lucente... Giunse la madre. Fu un grido di desolazione. Ma quando vide quel nastro al collo, quando vide la medaglia di S. Giuseppe, quando conobbe che Adeodato s'era confessato poche ore prima di morire e s'era comunicato ed aveva detto; " *Quanto sarà contenta mamma!* „ levò gli occhi al cielo mormorando — " *S. Giuseppe, vi ringrazio, sì vi ringrazio. Ecco il perchè di quella cartolina... È morto coi colori della sua Prima Comunione, bianco ed azzurro; è morto bene... Io lo vedrò. Io lo vedrò....* „ e baciava e ribaciava quel povero corpo e baciava me chiamandomi angelo salvatore..... Io angelo? Che c'entro io? S. Giuseppe ha fatto, S. Giuseppe ha atteso quell'anima al varco e l'ha preparata alla morte, lassù a duemila metri in quella notte illune e senza stelle... Perchè S. Giuseppe è grande, e quando vuole, vuole...

Adeodato riposa nel piccolo cimitero montano all'ombra severa degli abeti bruni. Sulla sua tomba è scolpito quanto egli aveva scritto a mamma quella mattina fatale: " *Mamma, si sta bene qui. Si è vicini a Dio. Porto in alto davvero il bianco e l'azzurro: il bianco della purezza, l'azzurro del cielo. Arrivederci, mamma* „....

Passo del Pian del Lanzo, Luglio 1928.

GIOVANNI DELLE BANDE NERE.

Quando è vicina la morte....

(Dal vero)

Una sera gelida d'inverno... e per di più piovigginava: di fuori, per le vie della capitale, sembrava che le lampade piovessero la luce con avarizia..... Una donna frettolosa entra in sacristia, dice che deve parlare col prete, il quale viene subito chiamato, un prete giovane che stava in chiesa a pregare.

" Padre, subito, per un ammalato grave... due cancri, uno alla gola, l'altro allo stomaco...

Il prete capì, prese la stola, il rituale, l'Olio santo e via.

" Prima però, padre, disse la donna sotto voce, un avviso: ha circa sessant'anni, l'ammalato: non ha fatta la prima Comunione, non crede... perchè non ha praticato... e poi impreca quando i dolori acuti lo tormentano... e poi sa padre,... non vuole il prete, *ma lo vuole la moglie che gli ha messo un Crocifisso sotto il cuscino,... e poi... ci pensi lei..... ,,*

Il giovine prete, che aveva fatto i primi passi nel ministero, espose il caso al curato, il quale per tutta risposta disse:

" Prova anche tu che significa.... va pure.... arrangiati... ,, Parola d'ordine: un gloria a S. Giuseppe, cui soggiunsi ciò che m'aveva detto la donna: S. Giuseppe, pensaci tu... e via, quasi di corsa, per la strada bagnata, illuminata dalla luce piovuta con avarizia.

Giunsi alla casa: la sposa mi attendeva e mi disse con le lacrime agli occhi:

" Padre, aspetti un minuto.... ,, ed entrò dal malato.

Pensai intanto: non vuole il prete... due cancri... non crede... ma se riesco ad entrare, non mi potrà fare gran che, giacchè non può moversi... e poi S. Giuseppe...

" Padre, venga... ,, Entrai.

Su un candido letto era disteso un uomo pallido, pallido; che mi guardò con occhio languido: mosse le labbra... interpretai che mi salutasse, mi feci coraggio e:

" Buona sera, signor... come sta? soffre, nevvero? oh, sì, sì che soffre... ci vuole pazienza... Dio c'è per tutti... ,,

" Dio per tutti... disse come potè l'ammalato: e per me... ,, sospirò: compresi. Lo eccarezzai, gli parlai d'amico, come se ci conoscessimo da un pezzo: mi ascoltava e fissava... la sposa singhiozzava in un canto. Da notare: sul suo letto c'era il ritratto di un soldato: su quello della sposa, lì vicino, un quadro di Maria santissima. Gli parlai di Dio, di Gesù, di Maria... egli ascoltava, con lo sguardo fisso, e quasi immobile.

Dissi che se i dottori avevano i loro mezzi per guarire, anche Gesù ci aveva dato i suoi, che non falliscono mai, che non costano niente, eccetto che un po' di consenso... lo vidi disposto... lo confessai e gli detti l'Olio Santo.. S. Giuseppe ci aveva pensato. La sposa lacrimava.... durante tanto tempo di malattia finalmente godeva di un momento di conforto: aveva offerto tante volte i suoi dolori per questo: aveva diritto alla grazia... l'aveva ottenuta.

La mattina per tempo gli fu portato il S. Viatico. Da notarsi: il soldato sul letto non c'era più, ma il Crocifisso che stava nascosto sotto il cuscino, era legato alla lettiera con una cordicella, e lui lo teneva in mano; proprio lui, l'ammalato di sessant'anni, che non crede, che impreca,-.. che non vuole il prete.... che non ha fatto la prima Comunione... *fa la prima Comunione che è viatico per il Cielo.*

" Il quadro della Madonna, disse la sposa, l'ha voluto lui, sulla parete di fronte, la guarda, e quando i dolori lo tormentano, mormora sempre la preghiera: Madonna mia bella, lasciami la pazienza! ,,

Infatti sempre muoveva le labbra a preghiera, l'unica che il dolore e la rassegnazione gli avevano insegnato a sessant'anni. Perchè non aveva mai pregato.

Di fuori si commentava, perchè si seppe:

" Possibile?... lui?... l'ateo?... ,,

Dopo due giorni di sofferenze continue, rassegnato, Gesù, il medico buono, la sua Madonna bella lo vollero in Cielo.

Quando è vicina la morte..... *il prete è il miglior medico, l'unico conforto.*

X.

FIORI DI RICONOSCENZA



Il figliuoletto sorride verso il padre e poi grida: « Pane! Pane! »; e intanto si getta nelle sue braccia e si ristora alla mensa che gli dispone il genitore. Tu colla fede sorridesti verso Dio; colla speranza impetrasti ed ottenesti il suo aiuto; ora colla carità vieni fra le braccia sue.

Don Luigi Guanella.

Coloro che ricevono grazie per intercessione di S. GIUSEPPE, sono pregati a voler inviare non soltanto il nome e l'offerta di ringraziamento, ma anche una chiara e sincera relazione quando si tratti di grazie d'una certa importanza.

Qualora taluno volesse conservare l'incognito può usare soltanto le iniziali o sigle particolari. Vivamente raccomandiamo questo tributo di riconoscenza che varrà a far maggiormente amare il nostro Protettore S. GIUSEPPE.

La Direzione.

Vivamente riconoscente al Taumaturgo S. Giuseppe per grazia ricevuta vengo a esporre come da promessa fatta la grazia concessami.

Si era alla metà di Marzo del c. a. quando improvisamente fui colta da grave malore, la mia salute estremamente scossa per una gravissima operazione chirurgica subita tre anni fà faceva dubitare che ne potessi uscir viva da si nuova prova. Si manifestarono in me i sintomi di una grave peritonite, ciò voleva dire la fine; fui d'urgenza portata all'ospedale della città e professori e direttori furono concordi nel dichiarare il caso gravissimo.

Benchè straziata da tante sofferenze fisiche e morali, al momento di lasciare la mia casa per esser condotta all'ospedale ebbi la felice ispirazione di prendere con me il periodico " La Santa Crociata „. Dopo diversi giorni di permanenza nell'ospedale sottoposta continuamente a tante prove altrettanto inutili e dolorose per vedere di diminuire le mie sofferenze, una sera che più delle altre soffrivo e non mi sentivo la forza di più andare avanti, presi fra le mie mani il periodico " La Santa Crociata „

e volgendomi con fede a S. Giuseppe gli dissi che solo da Lui volevo la grazia della mia guarigione.

Piena di fede rivolsi al Potente Santo quelle preghiere che spontanee mi venivano dal cuore e preso il fascicolo lo applicai alla parte ammalata. Il mio fu un atto d'ingenua fede che forse farà anche sorridere di compassione ma portò a me un pronto sollievo, da quel momento le mie sofferenze diminuirono graduatamente, e gli organi del mio fisico, che fino allora si erano ribellati ad ogni cura, incominciarono a funzionare regolarmente e potei dopo pochi giorni lasciare l'ospedale.

Povera vedova come sono non posso almeno per il momento inviare nessuna offerta, ma procurerò come ho promesso di propagare sempre più il culto di S. Giuseppe e di trovare ascritti alla P. U. del Transito.

Castello (Firenze), Luglio 1928.

Amelia Brunetti.

Nel settembre del 1927 l'unico fratello della mia incomparabile mamma si aggravò improvvisamente di una malattia che lo travagliava da anni, niuna cura era valsa, impossibile per la natura del male tentare un atto operatorio, più niente vi era da fare per la salute del corpo, ma vi era invece molto da fare per la salute dell'anima.

Parlai al mio caro zio di riconciliarsi con Dio, ma alle mie affettuose parole non ebbi che un rifiuto malgrado che mi venisse dato con buone parole. Vidi subito che nessun ragionamento per quanto eloquente fosse stato avrebbe raggiunto lo scopo e dopo questo non rimaneva che la preghiera. Ascrissi subito lo zio alla P. U. e volli che la famiglia tenesse sempre acceso un lume davanti all'immaginetta del Transito perchè questo dicesse a S. Giuseppe tutta la mia fede e speranza di essere esaudita. Lo zio si aggravava sempre più, nessun altro aveva parlato a lui del sacerdote. Io pregavo e piangevo perchè non volevo che lo zio morisse senza essersi riconciliato con Dio.

Non era stato cattivo in vita il povero zio, ma quando si pensi che era da più di 30 anni che non si era confessato, io credo che le mie pene non saranno chiamate esaltazione.

Si arrivò così al 6 ottobre 1927; nelle prime ore del dopo pranzo mi vengono a chiamare e a dirmi che lo zio si voleva confessare e che io dovevo condurre da lui il degno sacerdote ch era stato confessore e consolatore della mia povera mamma.

Immagina la mia gioia? S. Giuseppe mi aveva esaudita anche in più di quello che gli avevo chiesto. Io non avrei mai azzardato di proporre il confessore della mia mamma anche perchè non era della parrocchia, e invece era proprio lo zio che lo desiderava, egli, senza che nessuno gli avesse parlato più di niente, la mattina del 6 aveva detto: "voglio confessarmi e dal sacerdote che confessava la mia povera sorella „. S. Giuseppe aveva fatta doppia la grazia, quella di chiedere l'ammalato da sè di confessarsi e l'altra di chiedere un sacerdote che per senno e prudenza è fra i primi.

Il mio povero zio fece la sua confessione in piena conoscenza, ricevette subito la

S. Comunione, e nelle ore che visse dopo fu calmo e rassegnato. Morì la mattina del 7 ottobre dopo appena 16 ore che si era confessato.

Siano rese grazie a Dio e al potente S. Giuseppe per questa grazia per me straordinaria.

Insieme alla mia riconoscenza, unisco fervide preghiere per chiedere ancora tante grazie, prima fra tutte la conversione di un mio caro parente che ora trovasi gravemente ammalato

Firenze 29 luglio 1928.

Lamentini Maria.

Le mando la presente offerta per il Tempio Mondiale di S. Giuseppe, e per i suoi orfanelli, in ringraziamento di una grazia che ho ricevuto dalla Vergine SS. e dal Cuor di Gesù per intercessione di S. Giuseppe e S. Teresa del Bambino Gesù, e prometto di mandare ogni anno una piccola somma agli orfanelli.

La prego pubblicare ciò che le ho detto sulla Santa Crociata.

Roma, 5 Agosto 1928.

Carnia Maoli.

Da alcun tempo mia sorella avvertiva dei sintomi di esaurimento nervoso, ed in breve ne cominciò a provare i tristi effetti, che andarono sempre più accentuandosi, nonostante tentasse tutti i rimedi suggeriti dalla scienza.

Il male fece il suo terribile corso e andò sempre più aggravandosi, tale da renderla incapace di compiere qualsiasi lavoro e di accudire alle sue bambine, l'una di cinque, l'altra di tre anni, aggiungendosi la perdita quasi totale della vista.

In caso così allarmante, si moltiplicarono le cure, si fecero delle preghiere per ottenere la guarigione, invano. Ci rivolgemmo con fiducia al grande protettore S. Giuseppe e a tale scopo feci dire una Messa al suo altare nel giorno del suo Patrocinio. E per essere più sicure interponemmo al grande Patriarca l'intercessione del Rev.do P. Agostino Pro Iuarez, recentemente martirizzato nel Messico.

Le nostre suppliche sono state esaudite, il male ribelle superato, la grazia ottenuta.

Riconoscente al grande Benefattore cui nessuno implora invano, publica la presente grazia unendo una tenue offerta.

Anche la sottoscritta ringrazia vivamente S. Giuseppe per un'altra grazia ricevuta.

Roma, 8 Agosto 1928.

Sr. Maria Caterina.

Prego voler rendere pubbliche grazie al Gran Santo il quale si è degnato intercedere a mio favore ottenendomi un segnalato Beneficio.

Per una mia svista la Ditta presso cui sono impiegata, avrebbe dovuto subire una perdita, ciò che mi avrebbe nociuto assai. San Giuseppe che è stato da me implorato

in questo frangente mi ha aiutato conducendo le cose in modo miracoloso e rimediando al mio errore.

Veramente grata al Protettore della mia famiglia, a cui Egli elargisce i suoi innumerevoli favori, lo prego a volermi proteggere sempre e ad ottenermi tutte le grazie di cui tanto abbisogno.

Torino, 18 Agosto 1928.

Marta Bertero.

Virginia Riccadonna. Un'abbonata A. R. da Bocenago a mio mezzo invia a cotesta Pia Unione la presente offerta di ringraziamento a S. Giuseppe per grazie spirituali e temporali ricevute mercé l'aiuto di questo gran Santo. — *Superiora delle Minime Suore del S. C.* È con gioia e commozione grande che prego la S. V. I. a voler pubblicare sul prossimo numero " La Santa Crociata „ che, per intercessione dell'inclito Protettore nostro S. Giuseppe, abbiamo ricevute due grazie segnalatissime. — *Guglielmina Benedetti.* Come ho promesso al caro S. Giuseppe, mando l'offerta per grazia ricevuta, del buon esito, cioè, degli esami di mio nipote. — *Sorelle Zarattini.* Invio il presente vaglia in ringraziamento a S. Giuseppe per grazia ricevuta. Esito felicissimo esami nostri nipotini. — *Angela Viganò.* Spedisco quest'obolo, come promessa fatta, in ringraziamento della grazia della guarigione ottenuta ad una mia persona, dall'inclito Protettore S. Giuseppe. — *Teodora Zottis.* Fo tenere quest'offerta come da promessa fatta a S. Giuseppe per grazia ricevuta, raccomandandomi alle preghiere degl'innocenti orfanelli per ottenermi dal caro Santo aiuto e conforto. — *Maria Rossi.* Quest'offerta si manda in ringraziamento a S. Giuseppe del suo potente aiuto concessomi durante la mia malattia. — *G. Martinazzi.* Offro questa piccola somma per grazia ricevuta per mezzo del grande Protettore S. Giuseppe. — *Maria Rezzonico.* Qui acclusa mando offerta di L. 50 per una santa Messa di Ringraziamento a S. Giuseppe per una grazia ricevuta. — *M. S.* Ringrazio il glorioso S. Giuseppe di avermi esaudita, pochi mesi or sono, concedendomi una grazia, per cui intendo offrire metà della somma che le spedisco in segno di gratitudine. — *Maria Trivellato Scapin.* Questa somma che le invio è in ringraziamento al glorioso S. Giuseppe pel felice esito dei miei figli negli esami dell'anno scolastico. — *Clelia Vago.* In onore di S. Giuseppe e a vantaggio di coteste opere di D. Luigi Guanella spedisco questa somma per grazia ricevuta. — *Marcella Iori.* Da tempo avevo implorata una grazia e fatta promessa a S. Giuseppe d'un'offerta se me l'avesse ottenuta. Essendo stata ora esaudita rimetto subito l'offerta promessa. — *Ida Bertolotto.* Le invio quest'offerta in ringraziamento al caro S. Giuseppe per una grazia ottenutami. La prego farmi celebrare una Messa, e di pubblicare la grazia sul Bollettino. — *Maria Assali.* In segno della mia viva riconoscenza al gran Protettore S. Giuseppe le mando quest'obolo per la grazia a me ottenuta e che desidero venga pubblicata. — *Giovanna Anselmi.* Le spedisco la presente offerta per una Santa Messa all'altare di S. Giuseppe in ringraziamento d'una grazia ricevuta. — *Anna Velotti.* Una devota invia L. 15 per alcune grazia ottenute dal caro S. Giuseppe, e bisognosa d'altre ancora, desidera essere ricordata nelle loro preghiere. — *Matilde Tommasini.* Spedisco la presente con sensi di viva riconoscenza al mio caro rifugio

S. Giuseppe che mi ha fatto ricevere una grazia tanto desiderata. — *Elvira Saluz.* Mando quest'offerta in segno di vivo ringraziamento a S. Giuseppe per grazia ricevuta. — *Dr. Matteo Mazzucchi.* Sempre grato all'inclito Taumaturgo S. Giuseppe per grazia ricevuta per sua potente intercessione, rimetto l'offerta di ringraziamento. — *Amalia e Maria Bedon.* Avevamo la mamma seriamente ammalata; e, temendo che il male si complicasse e si facesse più grave, mediante una novena al potente S. Giuseppe, perchè intercedesse presso il Sacro Cuore di Gesù e della Vergine benedetta la grazia della guarigione, fummo pienamente esaudite. La mamma è guarita, e insieme a noi, in segno del più vivo ringraziamento, mando la presente offerta. — *N. N.* Riconoscentissima al gran Patrono S. Giuseppe per una grazia ricevuta invio questa offerta pel suo Santuario, invocando ancora il suo possente aiuto. — *Ester Mas.* Per grazia ricevuta invio la presente offerta ringraziando infinitamente il buon Santo; e per le fervide preghiere dei nostri cari orfanelli, bisognosa d'altre grazie, affido alla sua santa protezione. — *Elisa Casaccia.* Avendo ottenuta una grazia per opera del caro S. Giuseppe, invio questa offerta promessa, desiderando che continuino le preghiere. — *Cesira Marchetti.* Le rimetto questa piccola offerta di ringraziamento a S. Giuseppe per una grazia per sua intercessione ricevuta. — *Assunta Scotti.* Invio questa somma, parte della quale in ringaziamento a S. Giuseppe per un favore ottenuto, e per ottenere altre preghiere, perchè possa ricevere altra grazia, che desidero. — *Clorinda Brusamonti.* Con animo riconoscente fo tenere a cotesta P. U. l'offerta presente per essermi stata accordata una grazia che con fede implorai dal buon Patriarca S. Giuseppe. — *Tilde Luraschi.* Desidero sia pubblicata la grazia meravigliosa per opera di S. Giuseppe ricevuta. Avevo il babbo grave malato di grippe con bronco-polmonite. Fu subito implorato l'aiuto del gran Santo che ha esaudito pienamente i nostri voti. Ecco l'offerta promessa. — *N. N. (Vernate).* Già da vari giorni che mio marito si trovava ammalato de incutere grande timore, gettando il mio cuore in una angoscia indescrivibile. Mi rivolsi allora a S. Giuseppe, e pregai molto. In pochi giorni il male fu riconosciuto; e, dopo una semplice operazione, mio marito fu ristabilito perfettamente. Riconoscente ringrazio il buon Santo e mando l'offerta.

Hanno ricevuto altre grazie i seguenti:

Osvaldo De Giuli - Un'abbonata di Rovereto - Carolina Garavaglia - Alfonsa Crameri - Cecilia Pedrotti - Ceresa Illario - Giulia Benaglia - Rosina Paternoster - Vittoria Marinelli - Giovanni Michelletti - Melania Tebani - Maria Fruet - Pia Sendri Agnedo - Candida Medas - Rosa Ved. Alberti - Lina Bondi Cadecaroli - Maie Ieanne Spado Gargal - Concetta Stagnani - Sac. Cesare Merlini - Luisa Guida Ved. Gargiulo - Margherita Panico - Una pia persona riconoscente - Rosa Gaviglio Ved. Caninis - Un'abbodata alla Santa Crociata - Maria Iafuer - Giuseppina Lenzi - V. M. - Giovanna Donà - G. M. - D.r Ferdinando Franco - Giuseppina Girardelli - Lia Cova - Irene Guanella - Aida Tosi - Angela Facchini - Costantina Ferrari - Famiglia Nanut - Giuseppina Clerici - Ida Grones - Renata Montremoli e sorelle - Giuseppe Scalia - Giovanna Barozzi - Rosetta Corti - Teresa Giugni - Maria Gialdroni - Can: Gastone Calestvieri - Un'Abbonata - Tersila Cavagna - Anna Giardossich Maria Cattani Maestra - Maria Dal Bosco - Giovanni Giabocco.



Il ricco iniquo.

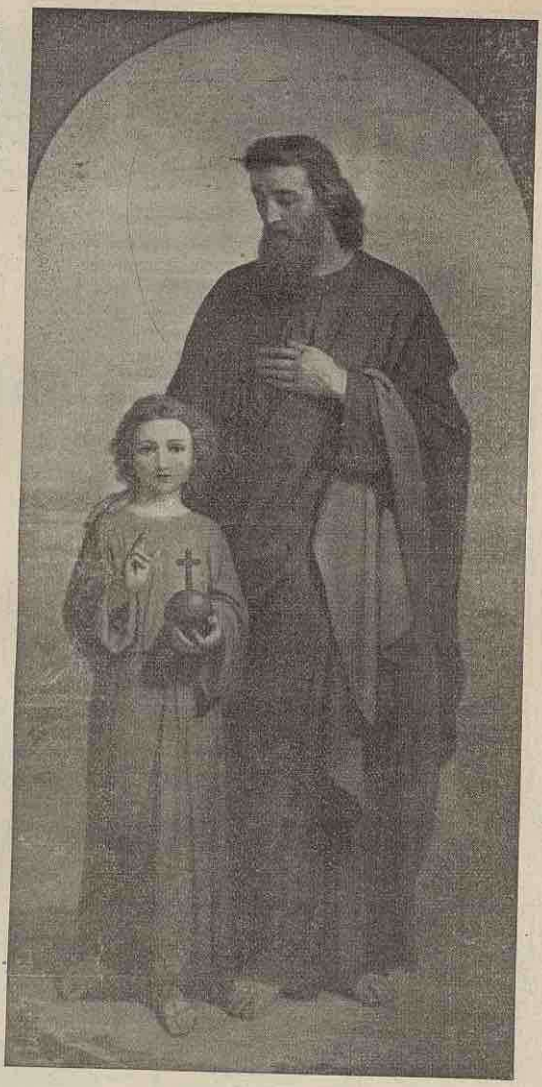
Accompagna tu qui i passi e il sonno di un briacone. Egli, dopo aver bevuto fino a perdere l'uso della ragione, si stacca dalla sua botte e si avvia barcollante fino alla piazza. Là s'adagia in un angolo e incomincia un sonno profondissimo. In tanto si accresce il calpestio della gente che passa; s'alzano clamori del fracasso di saltimbanchi. Questi suonano, cantano in persona e talora fanno sollevare altresì il ruggito delle belve. Pure il briacone assopito dorme, e quando è stanco si volge sull'altro fianco.

Così fa il ricco in cuor suo. Egli si è ubriacato con rimirare il fulgore del suo oro; e quand'anche si stacchi col corpo dal suo scrigno, non se ne allontana coll'anima. Lo scrigno è l'idolo del cuor suo. Intanto intorno a lui si alzano grida di gente che avvisano al suo pericolo, si levano gemiti di divoti che pregano, spesso risuonano con voce tuonante gli stessi sacri bronzi per invitare alla solennità del Signore, al pensiero salutare della morte; ma questi o non si avvede, o se ode imita il briacone che sentendosi toccare dice: « Non mi molestate! »

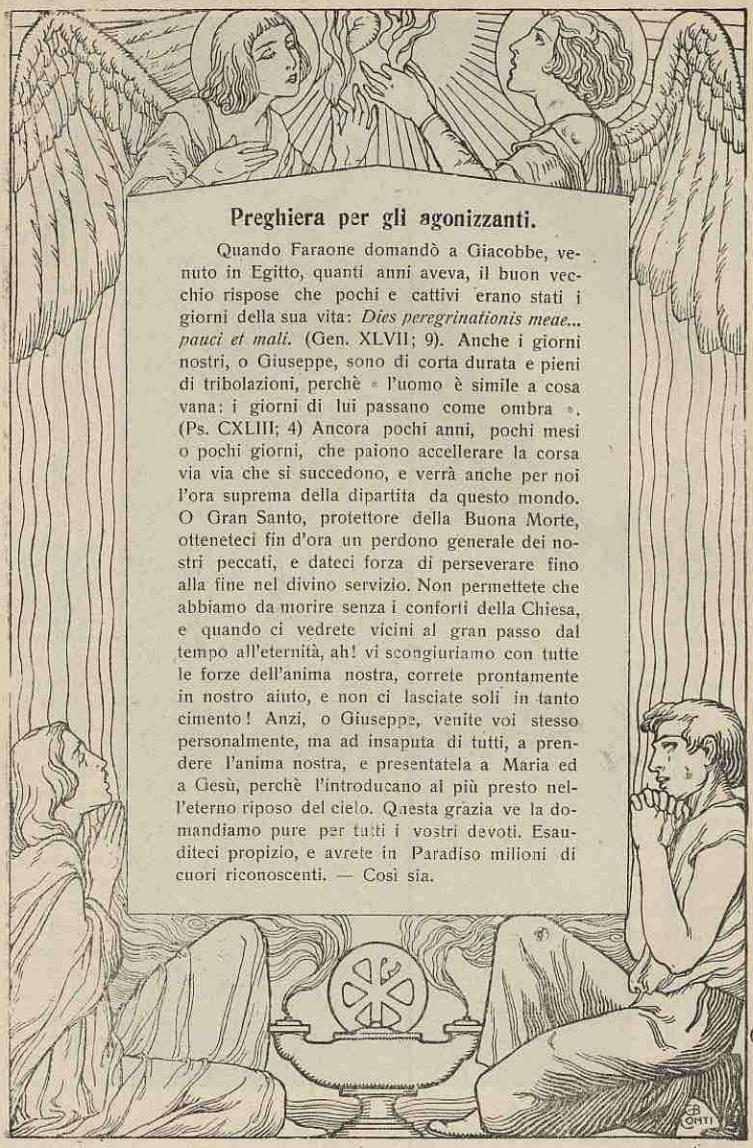
Figùrati ora ciò che certo non tarda ad accadere, che cioè l'ubriaco in quello stato di ebbrezza venga a morire. Che gli giova allora avere tracannato sino alla feccia del bicchiere ultimo? Anzi gli ritorna di danno gravissimo, perchè bevendo si è consumata la vita; e intanto con sè all'altro mondo non può portarsi niente di quelle crapule, niente di quelle mense, niente di quelle allegrie, per godere delle quali tanto ha studiato di inganni e di frodi e tanto ha adoperato di scurrilità e fors'anco di sconcezza.

Ma tanto meno porterà seco in morte il ricco iniquo. Potrà allora abbracciarsi ai suoi scrigni, ma non gli gioverà; potrà stringere fra l'ugne le sue monete, ma sarà costretto abbandonarle: e così non gli rimarrà nè una moneta per suo comodo nel viaggio della eternità, nè un filo di porpora per sua insegna. Ti par che sia punto da invidiare la prosperità del ricco iniquo?

Don Luigi Guanella.



O S. GIUSEPPE, PREGATE PER NOI.



Preghiera per gli agonizzanti.

Quando Faraone domandò a Giacobbe, venuto in Egitto, quanti anni aveva, il buon vecchio rispose che pochi e cattivi erano stati i giorni della sua vita: *Dies peregrinationis meae... pauci et mali.* (Gen. XLVII; 9). Anche i giorni nostri, o Giuseppe, sono di corta durata e pieni di tribolazioni, perchè « l'uomo è simile a cosa vana: i giorni di lui passano come ombra ». (Ps. CXLIII; 4) Ancora pochi anni, pochi mesi o pochi giorni, che paiono accellerare la corsa via via che si succedono, e verrà anche per noi l'ora suprema della dipartita da questo mondo. O Gran Santo, protettore della Buona Morte, otteneteci fin d'ora un perdono generale dei nostri peccati, e dateci forza di perseverare fino alla fine nel divino servizio. Non permettete che abbiamo da morire senza i conforti della Chiesa, e quando ci vedrete vicini al gran passo dal tempo all'eternità, ah! vi scongiuriamo con tutte le forze dell'anima nostra, correte prontamente in nostro aiuto, e non ci lasciate soli in tanto cimento! Anzi, o Giuseppe, venite voi stesso personalmente, ma ad insaputa di tutti, a prendere l'anima nostra, e presentatela a Maria ed a Gesù, perchè l'introducano al più presto nell'eterno riposo del cielo. Questa grazia ve la domandiamo pure per tutti i vostri devoti. Esauditeci propizio, e avrete in Paradiso milioni di cuori riconoscenti. — Così sia.



Litanie di S. Giuseppe

Patrone morientium, ora pro nobis.

IL PATRONO DEI MORIBONDI.

Eccoci arrivati al titolo che compete per antonomasia al Santo Patriarca, titolo caro sovra ogni altro alla pietà dei fedeli. Domandate a qualunque cristiano praticante: « Chi è il Patrono della buona morte? vi risponderà subito: « È San Giuseppe ». E se gli domandate ancora perchè San Giuseppe è divenuto il Patrono dei moribondi? » vi sentirete rispondere: « Perchè ha avuto la fortuna unica, inestimabile, di morire fra le braccia di Gesù e di Maria ».

Quando diciamo che un fedele è morto nel bacio del Signore, usiamo solo una figura di linguaggio, una pia metafora; solamente Giuseppe, fra quanti Santi sorsero e sorgeranno ancora fino alla fine del mondo, può gloriarsi di avere realmente resa l'anima in mezzo a Gesù e Maria, da essi personalmente assistito, baciato e ribaciato in volto durante l'agonia dolcissima.

— O mille volte felice e avventurato Giuseppe, i cui supremi istanti furono rallegrati dalla presenza e dalle cure del Figlio di Dio e della sua Madre Santissima!

Giuseppe, dice S. Girolamo, morì poco tempo prima della vita pubblica di Gesù. — Egli poteva dire come l'antico Giacobbe: « Ora morrò contento, perchè ho veduta la tua faccia, e ti lascio dopo di me » (Gen. XLVI; 30). Più avventurato del vecchio Simeone, ei poteva cantare il suo *Nunc dimittis*,

perchè aveva contemplato e posseduto il Redentore del mondo non solo per pochi istanti, ma per ben trent'anni.

Gesù Cristo, morendo in croce per il riscatto di tutti gli uomini, ci lasciò l'esempio della morte più atroce che immaginar si possa; ma per non isgomentare soverchiamente la nostra fiacchezza e debolezza, volle lasciarci in Maria ed in Giuseppe due esempi della più dolce e più calma delle morti.

Giuseppe, come Maria, morì di purissimo amor di Dio. « Un Santo che aveva tanto amato durante la vita, — dice S. Francesco di Sales, — non poteva morire che d'amore, morte la più nobile di tutte... Gli Angeli stessi vorrebbero morire di una tal morte, se mai potessero morire ». Gesù era stato posto sopra il cuore e sopra il braccio del santo Patriarca come segnacolo d'amore: e l'amore, divenuto più forte della vita e della morte, divenne la freccia che lo percosse e lo penetrò così al vivo, che ne staccò dal corpo l'anima benedetta. La morte di Giuseppe fu simile ad un sole smagliante, il quale si tuffa nel mare, tra mille bagliori di porpora, un'incantevole sera di mitissimo autunno, dopo una placida e serena giornata.

Umile nella morte.

Come avvenne quel beatissimo Transito? Inutile ricorrere al Vangelo od alla Tradizione: Giuseppe, così umile e nascosto in vita, volle esserlo ancora più in morte. Ma è facile, a chi ama, ricomporre la scena, domandando alle sue riflessioni personali quei lumi che la storia ci volle negare.

Gesù e Maria, con alcuni parenti privilegiati, furono i soli ad assistere a quella morte invidiabile. Gli occhi fissi costantemente in quei due occhi vicini a spegnersi, ma ancora fiammanti, che mai si partivano da quei due volti divini, Gesù e Maria spiavano ogni più leggero movimento del morente Vegliardo.

Il supremo momento si avvicinava. Le preghiere di tutti facevansi sempre più intense, ininterrotte. *Proficiscere, anima christiana, de hoc mundo,* dovette dire Gesù. *Hodie sit in pace locus tuus!...* E Giuseppe, senza dolore di agonia, senza sforzo, senza scossa violenta, « *come face al mancar dell'alimento* », come frutto maturo che si stacca naturalmente dall'albero, in un supremo, perfettissimo atto d'amore, d'umiltà e d'obbedienza rese al suo Creatore l'anima benedetta.

« È morto! » dovette esclamare Gesù, che primo si accorse di quel placidissimo transito. E postisi tutti in ginocchio attorno a quel corpo santissimo, soffuso ancora di verginale fragranza, le labbra sfiorate da angelico sorriso, il volto sovranamente bello e placido, si fece un gran piangere... Ma eran lagrime di tenera commozione, di dolore pacato e piene di rassegnazione, non scompagnate da un senso di pace inalterabile e di soavissima gioia.

Quando i Giudei videro Gesù piangere davanti alla tomba di Lazzaro, esclamarono: *Ecce quomodo amabat eum!* (Jo. XI; 33). La stessa esclamazione fecero i pochi privilegiati ammessi ad assistere a quella scena celeste: « Guarda come gli voleva bene! »

Potente nella gloria.

La nostra agonia e la nostra morte saranno infallibilmente sante e simili a quelle di S. Giuseppe, se ci saremo sforzati in vita di essergli teneramente devoti pregandolo spesso ed imitandone i luminosi esempi.

Tutti sono d'accordo per affermare, che la prima e principale grazia che S. Giuseppe ottenga ai suoi devoti, è quella, capitalissima fra tutte, della perseveranza finale e di un felice passaggio all'eternità. La morte di un devoto di S. Giuseppe potrà essere improvvisa, ma non impreparata.

Il buon Santo disporrà da lungi le cose, affinchè il suo devoto arrivi a quel formidabile punto coll'anima in grazia di Dio, oppure gli manderà il sacerdote, o gli darà almeno sentimenti di contrizione perfetta. Perchè dunque inquietarci soverchiamente dicendo: « Sarò salvo? dannato? » La risposta dipende da noi. Se siamo devoti di S. Giuseppe, saremo certamente salvi; se invece trascuriamo questa devozione, corriamo gran rischio di perderci. E perchè? Per molte ragioni, ma specialmente per questo: *è impossibile essere veramente devoti di S. Giuseppe senza essere nel medesimo tempo grandi devoti di Maria,* ed è cosa risaputa, che la devozione a Maria è pegno sicuro, infallibile, di eterna salvezza: *Devotus Mariae nunquam peribit!* Un devoto di Maria non perirà giammai! — Parlate o secoli!

Non solo colla devozione a Giuseppe noi non possiamo dannarci, ma la dolcezza della nostra morte, ma la mitezza del nostro giudizio, ma la brevità e la leggerezza del nostro Purgatorio, ma la felicità e la gloria che ci aspettano in cielo, sono tutte in proporzione diretta colla devozione che avremo avuto a Giuseppe ed a Maria qui in terra. — Questo pensiero dovrebbe impennar le ali a tutti, per lanciarsi risolutamente nella pratica di queste due devozioni, che in verità ne formano una sola, la quale si perde e si consuma nel Cuor di Gesù.

Sentiamo Santa Teresa: « Ho notato nelle mie care figlie, nel momento di rendere l'ultimo sospiro, una pace ed una tranquillità indicibili: si sarebbe detto che entravano nel rapimento dell'estasi, oppure nel dolce riposo dell'orazione. Nulla accennava all'esterno che qualche tentazione turbasse l'interna pace di cui godevano. Questi lumi divini cacciarono dal mio cuore la paura che avevo della morte. *Morire mi sembra ora la cosa più facile, per un'anima devota a San Giuseppe* ».

Oh! beato in punto di morte il devoto di Maria e Giuseppe! Come il profeta Elia, l'anima sua salirà al cielo su un carro di fuoco, cioè portatavi dalle fiamme dell'amore, in mezzo alla Regina del cielo e del suo Sposo Santissimo. L'amore lo investirà, lo penetrerà, lo brucierà e consumerà dolcemente. E di che altra morte possono morire i loro più grandi amanti, se non della morte d'amore, come morirono essi medesimi?

P. R. Pavese, S. M.



Purezza angelica.

Incantevole è il sorriso del bimbo, da cui trasparisce tutta la sublime bellezza dell'anima innocente. I più grandi artisti quando vollero dipingere una celestiale bellezza, gli angeli ad esempio, dipinsero la faccia del bambino. " *Che è necessario,* dice Platone, *per giungere alla presenza di Dio? La purezza e la morte* „. Mai così terso e profondo ride il firmamento e nell'oscurità della notte luccicano più vive le stelle; mai la rugiada del mattino brilla così; e il cristallino ruscello alpestre è così chiaro, come la faccia del bimbo innocente. Gli Angeli se avessero corpo sarebbero tali. Da quello sguardo trasparisce uno spirito celeste, rivestito dalla magnificenza dei fiori della primavera. É un'anima su cui non si è posata la polvere del mondo, che ci sorride nell'immacolato candore di quello sguardo. Se già tanto ci rapisce la naturale, inconscia innocenza, il riflesso della spirituale purezza del bimbo, quanto è più nobile e bello l'aspetto di un giovane, nel quale la purezza è diventata virtù per una lotta lunga e virile? Ascolta le parole di Goethe:

Ecco ciò che dobbiamo chiedere a Dio...
" Grandi pensieri, puro cuore „.

Noi pure chiediamo a Dio solo grandi pensieri e un cuore puro. Nulla vi è di più santo su questa terra che il cuore di un giovane, che non conosce peccato.

T. Tihamer.





Un meschinello si presenta in atto pietoso e vi dice: « Pietà del misero! ». Voi stendete la destra e gli lasciate cadere in mano elemosina copiosa. L'infelice abbassa il capo, stampa sul dorso della vostra mano un bacio affettuoso o vi lascia cadere sopra due grosse lagrime.

Non tergetele quelle lagrime. Son preziose come due gemme. Presentatele al Cielo e dite: « Vi ringrazio, o Signore; a me avete porta la soddisfazione di soccorrere; a questo languente avete dato il buon cuore della riconoscenza ». Rallegratevene poi, perchè la destra la quale porge pietosa è una mano benedetta.

Don Luigi Guanella.

Per « La Santa Crociata ».

Hanno offerto L. 10 i seguenti: Madre Abb. Clarisse - Lorenzoni A. Barabaschi V. - Tusa A. - Malvezzi - Collanta - Gavazzeni A. - Stefanetti E. - Piccinino R. - Genovese A. - D. Calchi - Guadagni M. - Brando A. - Del Re R. - Pizzinato A. - Avanza S. - Verdoia G. - Giusto S. - Parr. Brignoli - D. Remigio - Anedda V. - Baroni E. - Fantini E. - Prof. Trongoni A. - Barra L. - Lago A. e M. - Navone G. - Lavazzi G. - Sup. Suore Terz. Capp. - Belotti M. - Bembo V. - Franceschini B. - Mons. Rho G. - Solari S. - Moltrasio A. - Cannelli V. - Provesi E. - Salvoni L. - Lupo T. - Boldrini E. - Trenti G. - Suore dell'Immacolata - Rossanigo C. - P. L. da Bistagno - Pochis R. - Suor Maria V. - Suor Giorgis - Manzoni R. - Zoppelli G. - Sorelle Silva - Pelinero M. - Can. Vivono - Franzoni A. - Sac. Nazz. Vic. - Regazzoni P. - Galeati A. - Meacchi A. - Ghigliazza G. - Congedo A. - Prof. P. Agalbia - Pangeri T. - Badano M. - N. D. Bazzanti - Caletti A. - Giordano G. - Camisasca G. - Luppi A. - Casa Div. Provv. - Ghisani S. - Suore N. S. della Neve - Sac. Bettoni - Maraspin G. - Morsiani G. - Bendi L. - Bontani M. - Trusone T. - Lavelli A. - Di Nezio M. - Sac. Cuoghi - Bruschina E. - Ferraris C. - Giannini M. - Gigli P. - Geraci F. - Sorelle Rizzi - Dinghi - Manelli V. - Petzolu S. - Circolo « Mater Boni Consili » - Romiti F. - Tisi L. - Alessandrini C. - Gasso L. - Santamaria F. - Perugini A. - Giovinazzo A. - Cirelli D. F. - Frediani Ines - Tosi Dott. G. - Fam. Tombolan - Casali G. - Piras A. - Giudiciandrea G. - Pedrini C. - Borletto M. - M. T. Abbadessa - Gerardi A. - Festini G. - Salzano E. - Ceci C. - Rossi A. - Bianchi - D. Motta M. - P. Rebuschini - Rizzo G. - Luccato R. - Gray P. A. - Bodrotti - Sr. Revello - Carnesecchi A. - March. Crispolti e Bompiani - Marini C. - Zanetti E - Russo D. N. - De Alessandri P. G. - Fabris A. - Traversa C. - Peradotto E. - Mazzi T. - Parr. Miglioli

- Meini L. - Resdriglio L. - Di Battista F. - Frediani S. - Sac. Illuminati - Spalazzi A. Anariolo L. - Canossa L. - Gallina F. - Giamminola G. - Bovani E. - Maiocchi M. - Apollonio A. - Marcelli R. - Rusconi T. - Surcetti E. - Gigli M. - Torretta M. - Piazza E. - Viotti C. - Tapparini G. - De Santis B. - Cappola R. - Pafrundi D. - Durini M. - Cavagnoli D. - De Gasperi G. - Sac. Altobrino - Narci G. - Mons. Raspini - Crippa E. - Braggava T. - Battistella P. - Mazzacchi R. - C.ssa Frassinetto M. - Bresciani D. G. - Proc. Gen. PP. Passionisti - Santillo M. - Cecchi E. - Bonetti D. P. - Palmisano F. - Borghi G. - Bastasin D. S. - N. N. - Vinci R. - Tersagra M. - Martone E. - Bella E. - Barbi A. - Palestrera A. - Princ.ssa S. di Resuttana - Botrugno P. - Can. Romerio - Margoni Z. - Sup. Suore S. Vincenza - Zennaro T. - D'Aristotile - Lissy R. B. - Storti T. - Battaglia M. - Rais M. - Fiorelli R. - Zappa I. - Sartone B. - Lavati M. - Sironi D. G. - Beltrami M. - Sargenti A. - Mauri D. G. - Resdriglian L. - Cozza P. - Nobile M. - Cacopardo C. - Borgni L. - Gordenzi G. - Dorighini D. - Padovan G. - Polancotti O. - Valentini Rosa - Rossi G. - Barone A. - C. M. - Asilo Italiano, Wallenstadt - Rizzi G. - Sacri A. - Festi E. - Miorelli T. - Magatti C. - Da Monte D. D. - Madafiglio M. - Cecchuttani P. - Segati G. - Boschi C. - Durante M. - Pellizzari D. M. - Pignatelli P. - Sup. Asilo Inf. Redena - Staurenghi M. - Girò A. - Meloni D. V. - Restivo A. M. - Zanni G. - Burò U. - De' Paoli A. - Lottio' G. - De Ioni G. - Casa di Cura - Cadagnis C. - Cagnani E. - Baracco F. - De Campo R. - Mucelli C. - N. N. - Pelama A. - Beozzo A. - Cecchetti I. - Lucci G. - Bottazzi A. - N. N. - Breda E. - Rossi I. - Camici T. - Briganti B. - Ramella A. - Botteri G. - Passalacqua B. - Probati G. - Miori A. - Pesce Sac. - Melegari C. - P. Censi A. - Sac. Calorio - Pavani G. - Prosdorini E. - Salmini F. - Brinchetto A - Francalanci S. March. Ricci - Aneroli C. - Benfenati G. - Onlot G. - Can. Manzoni - Paghicoli N. - Rescalli A. - Del Lupo A. - Rossi G. - Violati E. - Ancillotto E. - Visetti C. - Bellotti M. - Turchetti T. - Del Preti E. - Cortinoris F. - Tarantola E. - Minola S. - Lusso D. - C.ssa Mengoni L. - Pardini R. - Padula E. - Maffei A. - Balsi E. - Fontana A. - Ist. Miss. Estere - Zafferri R. - Morelli P. - Stangalini L. - Ardemagni A. - Rastelli L. - Breda D. F. - Felicetti M. - Vilotti A. - Romeri A. - Lissandrini D. V. - Portigliotti D. P. - Vazzano D. F. - Testa A. - Macchi E. - Villabruna E. - Mian S. - Lovelli D. D. - Sac. Miglietti - Moser M. - Lemer F. - Fraioli G. - Ferro Gris - Can. Bergamini - Di Biase E. - Manzoni P. - Scagliarini A. - Bortolotti I. - Verri D. G. - Cifelli D. F. - Roncalli G. - Pollarini R. - Prata C. - Ballerio A. - Verusio M. - M. Priora Domenicane - Maggioni T. - Perinocci M. - Fiandra F. - Avalio A. - Mons. Paganini - Ventura R. - Bolletti D. O. - Patigiani P. - Zucchi P. - Baroncini D. L. - Imperatori A. - Tonelli S. - Berri G. - Can. Ferlosio - D. Manassero - Rinaldi D. A. - Rossi D. G. - Piano T. - Pino M. - P. Emanuelli - D. Airaldi - Avv. Cacace - Tozzi B. - Mazzoli D. G. - Fanelli M. - Mencacci A. - Bosi C. - Battistelli E. - Crescini G. - Antonino D. G. - Dematis B. - De Carli S. - Realini E. - Bergmann G. - Guaga T. - Lorenzoni G. - Botteri G. - C.ssa. Mannini L - Corà A. - Nigro T. - Tavecchio S. - Mons. Bamone - Locutelli P. - Brichetti G. - Avv. Gitbestiano - Criscuoli - Costaman M. - Tolotti - Can. Silvestrini - Avezzù G. - De Maria - N. N. - Clari G. - De Giuli D. L. - Falconieri T. - Teol. Pagliero - Mazzinghi E. - Avallone D. Vincenza - Valli D. A. - Garino F. - Bosio G. - D. Alessandrò A. - Rag. Vincenzo - Cicu G. - Chiano M. - Gacca G. - Favretto F. - Levio A. - Damilano M. - Angelini C. - Can. Valpondi - Abbona G. - Campiglio E. - Mantegazza M. - Cantù A. - Raimondi F. - Pignoni A. - Manera C. - Can. Vozzi - Scanagatta A. - Mazzolino C. - Suore de Notre Dame - Carli M. - Basili A. - Sorelle Candiani - Ist. Figlie S. Giuseppe - Nadalini D. - Balgera E. - Pompei A. - P. L. da Gatteo - Sac. Pirozzi L. - Dodi L. - Filippini M. - Nettis M. - Mons. Gobbetti - Tacchini R. - Sr. Carullo T. - Prof. Marotta - Lojoli D. V. - Dussolo O. - N. N. - Doffinia D. D. - D. Muscati G. - Salse O. - Grassi I. - Bone L. - Morla G. - Bianchi C. - Benedetti D. M. - Curzi E. - Brango D. G. - Mons. Porta B. - Lessio D. A. - Guidotti N. - Conte F. - Leonardelli T. - Sabatini D. E. - Fam. Bariani - Panzetti L. - Poli M. - Almo C. - C.ssa De Banale - Basilio M. - Berlen C. - Lucaioli I. - Senabre Iosé - Carrera G. - Congedo C. - Mons. N. Petrone - Butli L. - Regolotto G. - Pace A. - Venturelli Prof. - Torreri C. - Gilberti Av. - Bertoldi R. - Benaglia G. - Poletti R. - Caleri C. - Masotti M. - Cui P. - Ughini T. - Marsiola R. - Scarrà G. - De Iulio G. - De Carmelis L. - La Via M. - N. N. - Raos Sabina - Vanetti L. - Vanetti L. - Conti G. - Albesa P. - Barbanti C. - Bignardi M. - Gosio G. - Garone D. - Alfonsi M. - Fasarini M. - Volpi E. - Bonfadini V. - Paganoni Ch. - Consolini Don G. - Kettmaier - Delotti A. - Pozzi P. - Bassani A. - N. N. Capasso A. - Sac. Grimaldi B. - Balderi M. - Pasi G. - Keller L. - Stolfi A. - Manedud F. - Visconti A. - F. Ctvran - Battizzono - F. Pegurri - Marini R. - Fracassi A. - Colucci C. - Sac. Tagliaferri - Serpagli F. - Ottavi A. - Nordelli L. - Gazzardi M.

- Michelangelo A. - Sr. Maria - Mei A. - Sac. Lazzaro - Frammangli M. - Biavati A. - Moro G. - Dontona M. - Puscedda C. - Franch C. - Dertero A. - Grinzato N. - Sac. Gilardi - Sandri E. - Pavone G. - Ch. Paganoni - Barbieri A. - Popoli A. - Sac' Cotza - Del Papa M. - Baruffi C. - Rughetti M. - Scarpa A. - Sac. Calorio - Rinoldi. G. - Costantina L. - Zappi M. - F. Bonfiglio - Buttini M. - Traverso S.

Somma T. Doll. 1 - Taverna T. 11,50 - Soro E. 12 - Sesia P. 12,50 - Rossi G. 10,05 - Rum L. 10,05 - Belipari R. 11 - Moroni A. 12 - Cacciamali A. 10,30 - Kappeler E. 10,60 - Bronner V. L. 12 - Poncini R. 10,60 - Cosara C. 10,60 - Balestrieri M. 14,50 - Can. E. Rossi 11,20 - Brianza F. 14 - Giacchini M. 12 - Cernuschi S. 11,50 - Depretis 13 - Franzoni A. 11 - Paoli G. 11,05 - Frinello R. 11 - Alfieri A. 12 - Mazzucchi D. M. 12 - Pace L. 12 - Quartieri C. 11 - Fasoli M. 13 - Sac. Gotti I. 10,50 - Sorelle ossu - 12,50 - Suor Pedri 14 - N. N. 13,50 - Ceschini A. 14 - Bosetto P. 14 - Donda F. 14,50 - Togliani L. 11,50 - Fanetti S. 10,05 - Zanotti A. 10,50 - Terron F. 13 - Bernasconi E. 11,20 - Vedova L. 10,90 - Cabitra D. R. 10,05 - Tersagra M. 11,50 - Basile C. 12 - Travena D. E. 14 - Verdecchia D. A. 14 - Borgia V. 11,50 - Gentili C. 14 - Scanni C. 13 - Consiglia M. 14 - Vanzetta G. 12 - Mari V. 12 - N. N. 12 - Zendron C. 14,70 - N. N. 12 - Verdecchia A. 11,50 - De Caroli G. 10.05 - Gosio G. 13 - Bertelli O. 11,50 - Morandi E. 12,50 - Basilio M. 12 - Lorenzi V. 11 - D. Granolini A. 12 - Bionda S. 14,60 - Lozzia 12 - Dallapiccola M. 12 - Meli D. G. 12 - Tonoli D. B. 12 - Can. Vivono B. 14,50 - Geroni C. 12 - Bromer P. 14,50 - Baggio V. 10,30 - N. N. 13,50 - Soro M. 12 - Ascione C. 12,50 - Lanzingher M. 12 - Burdese G. 13 - Airoldi Sac. 14 - Coral M. 14 - Zanotti A. 11 - Luise C. 14 - Suore Convitto Operai 13.

Hanno offerto L. 15 i seguenti: Lentini P. - Marconi L. - Cucchina G. - Lottici C. - D'Eramo P. - Prof. Angerami - Stablum M. - Morassutti - Sac. Arlanch - Beiotto N. - Cantaldi A. - Vlietti G. - D. Cappello L. - Sissa A. - Vasallo M. - Righetti E. - Betta E. - Branzin M. Borella A. - Parenzan M. - Rossi A. - Mancine D. - Scotti A. - Barin D. - A' ChiesaB. - Bernasconi E. - Pace M. - Can. Borlinetti - Cortelletti D. G - Cressi E. - SolariA - Beltramelli L. - N. N. - Brighenti A. - Galeazzi G. - Sac. Nastasi G. - Corsani L. - Lombardini D. P. - Matterotti M. - Pfanner V. - P. Giov. Capp' - Isolani N. - Quarto Avv. G. - Ved. Mazzari R. - Tisi L. - Bina D. M. - Galizioli N. - - Riccioni A. - Cuoghi D. G. - Cacopardo C. A. - Pozzobon S. - Ianeselli A. - Cattani M. - Beretta C. - Piano L. D. - Piano E. - Venturi D. A. - Valenzasca A. e C. - Bestero R. - Motta M. - Boselli A. - De Filippo F. - Zimmerman E. - Perrone R. - Noi e.asco A. - Todesco C. - Martinengo R. - Bernini O. - Zanarolli G. - Pagani S. - P. Santambrogio - Perotti L. - Minotti L. - Pilati M. - Sac. Molesti - Barone R. - Godenzi A. - Sorelle Zaravaglia - Sondini M. - Faiola O. - Giulivi P. R. - Maizlik G. - Marcie L. - Maldini C. - Gillio M. - Sac. Iervolino - Zoretto D. C. - Bornetti D. - Corti M. - Dalbosca A. - Binello M. - Bravini D. G. - Nicolussi G. - Soderini E. - Busi D. G. - Galizia G. - Philippovich L. - Piretto C. - Frungi A. - Benaglia G. - Tognolini M. - Gottardi C. - Scheduzzi A. e Ricci - Fracosso A. - Mattalia M. - Fam. Perabò - Pienna C. - Minghetti M. - Ruffinoni C. - Stedilete I. - Ferretti R. - Ospedale S. Chiara - Ragnotti T. - Rigamonti T. - Scanagatta G. - Marinacci M. - Perelli L. - Baraberio M. - Dal Meslin A. - Collò Mille - Mangoni Sac. - Zignoni A. - Testori P. L. - Danielli L. - De Blasiis G. - Arnoldin I. - Battistella S. - Taverna Sac. E. - Pelama A. - Nicoletti E. - Marchetti F. - Villisich E. - Papotti - Paris L. - Ciordani C. - Dalmeri L. - Dagliotti V. - Sac. Occelli - Vanossi M. - Fucella B. - N. N. - Vatormaso G. - Lorenzi A. - Cavaliere G. - Sac. Catullo - De Caroli G. - Chiodi G. - Paletti G. - Sac. A. Ferraris.

Lombard C. 16 - Larco T. 15,05 - Fagnani A. 15,30 - Bernaglia G. 17 - Gaggiano A. 18,10 - Dello Stritto F. 15,50 - Macri D. 17 - Lorenzetti G. 15,70 - Bovenzi D. F. 15,50 - Donato E. 16 - Paganoni C. 16 - Maantovani E. 18,10 - Bernasconi E. 18,10 - Proveglio G. 15,05 - Ciampella C. U. 16,50 - Arogno D. 18 - Nobili G. V. 16,50 - De Maistrelli E. 15,75 - Barelle E. 19 - Belluzzi G. 16 - Mons. Canori 17 - Bortolotti C. 19 - Baldoni P. 18 - D. Ang. Conte 16,50 - Mandelli A. 18,20 - Borgna G. 16,80 - Falà M. 17 - Caddeo G. 17 - Soro Mura 16 - N. N. 16,60 - Carra B. 16.

Hanno offerto L. 20 i seguenti: Donna Elena - Conci S. - P. Zaffrani - Calvetti B. L. - Florian S. - Veglio D. N. - D. Vignola - Gaban M. - Borsetto E. - Pradi R. - Gianesin B. - De Pasquale - De Angelis A. - Villaggi A. - Botteri G. - Pendola E. - Ruggeri V. - D. Negri D. - Pozzoli M. - Naretto D. P. - Iacovino C. - Bovani E. F. - Cantoni A. - Pasquali I. - Mattaboni M. - Avezzù G. - Durini G. - Bocchini A. - Lacon D. - Sorelle Casati - Manica V. - Lolli D. V. - Valcanover D. A. - Sanfilippo D. N. - Carlin L. - Sr. Chioccia C. - Girardon A. - Ferraro A. - Piovan A. - Sr. G. Spreafico - Tofanari G. - Maffezzini L. - Ins. Natalina - Parodi H. - Pezzotta G. - Penasa C. - Valentini L. - Tanganelli G. - Peluso A. - Lorè Giov. -

Stampa B. - Poli G. - Cattaneo M. T. - Perego e Galli - Bevilacqua M. - P. A. da Camerino - F. M. Filippini - Benassi A. - Iacompo M. - Lauroro G. - Altolino D. L. - Cherchi F. - Sampaolesi - Baldini F. V. - Storti Q. - Moretti M. - Rinaldi A. - Diani F. - Pescini D. A. - Monti Ch. E. - Aviatico C. - Zuca G. - Bevilacqua M. - Roncavati C. - Bertaso D. G. - Giachetti T. - Banfi G. - Bonziglia C. - Donne C. - Diana A. - Rosari T. - Raimondi A. e G. - Soro M. - Sac. Pozzo L. - Can. Ravano E. - Bonci M. - Can. Bertucci - Ospedale V. - Poli A. - N. N. - N. N. - Del Re C. - Bragagua L. - Sac. Fortunato - Malagutti G. - Mazzolin Sr. - Vallin I. - Anselmi G.

Garbarino E. 20,05 - Raspini A. 22 - Verardi M. 24 - Tasin M. 23,50 - Federici A. 23 - Can. Vilari G. 22 - Rossi N. 21,50 - Sunonazzi M. 21 - Banfi M. 22 - Franceschini C. 21,50 - Bellani A. 24 - Mezzone P. 23 - N. N. 23 - Morgantini S. 20,35 - Vianella F. 24,50 - Tommassini M. 21 - Sr. M. Noè 22 - Meinardi G. 24 - Elia M. e M. 22 - Tersagra M. 24 - Pavoni M. 21 - Pontieri D. G. 21 - Delia A. 21 - Mangili L. 21 - Gosio G. 23.

Hanno mandato offerte non inferiori a L. 25 Otolino cav. L. 25 - Di Leo Can. N. 26 - Ercolano A. 67 - Montrini C. 70 - Costagnucci F. 60 - Macchionne A. 30 - Minotto L. 30 - Zanetti E. 30 - Vittorio G. 45 - Rabacchini S. 35 - Gardoni F. 25 - Verzetti M. 25 - Sr. Mazzolin T. 25 - Sr. Testori G. 35 - Can. Pappadù 110 - Martinelli D. 40 - Hettich Suan 50 - Brisighello G. 200 - Amistadi A. 65 - Beretta C. 45 - Pagnoncelli M. 40 - Pagonnni C. 68 - Buro N. 68 - De Carli A. 30 - Sac. Bartolini 60 - Lecchioli M. 40 - Pozzi D. E. 25 - Sup. Ospizio Pio X 35 - Zel. Pelama 171 - Gabrielli L. 100 - Frascaroli V. 25 - Zel. Saracco 25 - Garzoni C. 30 - Zel. Voltattorni 45 - Zel. Gabaglio L. 775,80 - De Santis F. 40 - Pisani F. 81 - Liosana T. 65 - Vacchieri I. 25 - Utoppini A. 51 - Iole L. 25 - Lajolo T. 25 - Zel. Gusmini R. 235 - Zel. - 25 Preti A. 30 - Vitali M. 25 - Varese S. 70 - Tedeschi M. 35 - Mons. Carnaghi 25 - Rigatti V. 30 - Zel. Battistella S. 103 - Fornaro G. 45 - Ciatti G. 30 - Celva G. 40 - Zel. Baroni M. 41 - Morgantini S. 63 - Barberis A. V. B. 74,50 - Galli G. 51 - Zel. L. Vismara 326 - Zel. Guiducci G. 70 - Zel. Rimer E. 60 - De Santis F. 40 - Lazzari M. 25 - Valentina R. 25 - Pes I. 31 - Coniugi Falcetti, zel. 120 - Negriolli M. 75 - ScaletM. 82 - Mangani M. 300 - P. Benassi 30 - Bonomi M. 25 - Vernozza G. 25 - Bonani M. 50 - Sac. Cotza 25 - Motta E. 40 - Zel. Tordira A. 36 - Armerino A. 70 - Sup. Suore S. Giuseppe 55,65 - Venuti O. 35 - Zel. Vinci 130 - Zel. Bertoleschi 40 - Bertero A. 40 - Battistella S. 42 - Berti P. 75 - Minozzi A. 50 - Conzaghi A. 25 - Pissi M. C. 90 - Elen D. P. 28 - Bonetti V. C. 30 - Bisordi P. 50 - De Paola C. 40 - Caiti A. 40 - Tanganelli G. 79 - Miceli M. 110 - Salvadori P. 30 - Nigra D. L. 25 - Gavazzeni A. V. 25 - Cannavaccinolo F. 25 - Caler C. 40 - Zucoli M. 103,70 - Valentini R. 60 - Zel. Dalceggio C. 115 - Selvaggio D. G. 32 - Bernasconi M. 54,35 - D'Uva D. F. 40 - Maestre Rosminiane 25 - Trivellini D. F. 25 - Ertelli E. 30 - Pirozzi D. L. 40 - Frangoni A. 58 - Abbondio O. 37 - Grassi A. 45 - Feller S. 79 - Anlola A. 25 - Snichelotto A. - Frizzi R. 180 - Dalceggio C. 40 - Delia A 29,25 - Viola G. 75 - Mayer D. 60 - Filippi F. 55 - Pagella C. 35 - N. N. 75 - Macera A. 50 - Gagliotta G. 30 - Danese G. 40 - Capone V. 30 - Battistella S. 27 - Tonelli E. 45 - Perego B. 40 - N. N. 25 - Pirone C. 88 - Larusso V. 53 - Donzelli N. 25 - Margutti M. 25 - Sr. Mazzolin 40 - Brignoli O. 100 - Cannavacciuolo F. 70 - Serra E. 115 - Sac. Matrasio 26 - Gaifas D. G. 25 - Lambiasi A. 35 - Zel. Preti V. A. 65 - N. N. 25 - Piccolvazzi M. 30 - Zecchini G. 35 - Mormini M. 35 - Zel. Paternoster R. 147 - Coronas G. 50 - Taino G. 25 - Ist. Dame Inglesi 25 - Battistella S. 25 - Mons. Portalupi I. 25 - Ramoino M. 25 - Sac. Arena C. 27 - Sonno B. 25 - Giannoni T. 50 - Uda M. 38 - Scanagatta D. M. 30 - Mucelli C. 30 - Zel. Costamagna A. 70 - Casagrande M. 40 - Belloni M. 25 - Ceruti E. 25 - Suore Trinitari 32 - Ferrari L. 100 - Zel. Guiducci G. 75,50 - Chini L. 25 - Testi E. 25 - Bridi L. 27 - Mercuri V. 70 - Levi G. 48,50 - Poli G. 40 - Micheli A. 35 - Zel. Policastro 202 - Petragnani 30 - Pierotti F. 50 - Restelli V. 30 - Can. Pagliotto 50 - Benedetti S. 35 - Carraro V. 40 - Donatelli C. 50 - De Maria M. 54 - N. N. 25 - Petragnani M. 30 - N. N. 50 - Baglietto R. 35 - Pastorino D. 50 - Mordassuti P. 25 - Guacchioni D. G. 95 - Zel. Guiducci 85 - Prof. Dujmusic 50 - Sturnia E. 50 - Meioni A. 51,50 - Gianni A. 80 - Ferrero A. 25 - Garzoni D. L. 28 - Bosio D. L. 125 - Pizzolo D. G. 25 - Coppola F. 25 Alberio D. G. 50 - Olivanti L. 25 - Bona A. 70 - Gianesin B. 125 - Postinghel A. 25 - Rizzi P. 27 - Superti G. 41 - Bonzagni T. 28,20 - Locatelli 30 - Andreatti D. 50 Rattabone M. 50 - Frontali E. 50 - Gagliardi R. 140 - Sac. Belloni 100 - Paganoni C. 25 - Iacopi G. 53 - Volpato Sac. 40 - Ferrari D. A. 284 - Cecilioni G. 35 - Conil G. 33 - Pagella C. 39 - Bertoncini A. 30 - Vismara L. 150 - Zucchi M. 30 - Ist. Miss. 30 Guarducci D. 25 - Larco T. 200 - Malfasi E. 35 - Manfredi L. 100 - Pezzoli Don E. 50 - Nardini A. 30 - Collegio S. Anna 25 - Campideli C. 37.50 - Can. Vito Sal. 50 -